

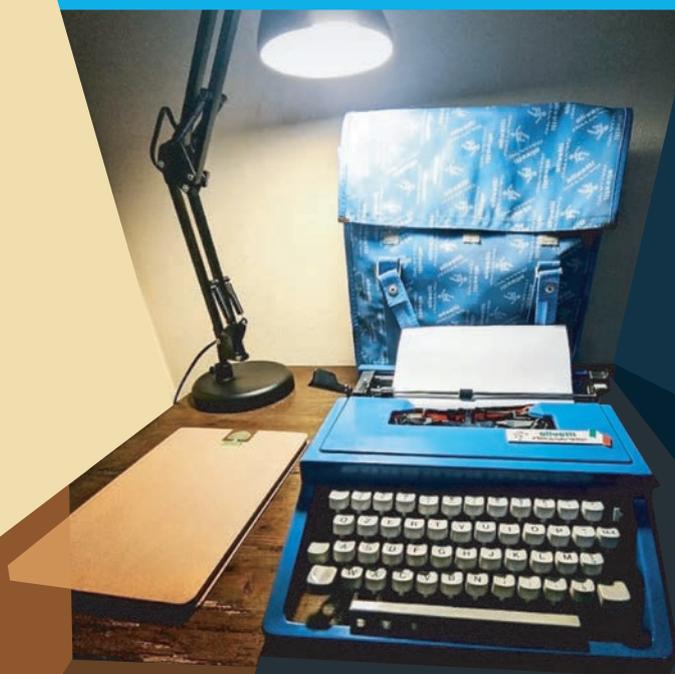
# UN GIORNO MI DIRAI

Alfonso Stigliani



## Alfonso Stigliani

ha 17 anni e vive a Matera. Frequenta il quarto anno di scuola secondaria superiore all'Istituto tecnico commerciale Loperfido-Olivetti. È un ragazzo molto socievole e curioso, sia pur, come dice, "quando serve". Ama viaggiare. Ha la passione per il calcio (fede juventina) e per la musica rap e trap (con insospettabili sconfinamenti nei brani degli anni Ottanta). Quando sulla spiaggia intravede una ragazza in topless, non ha più il dubbio se guardarla o meno: la guarda! Ha anche capito, finalmente, che il primo morso al cannolo siciliano può essere dato da un'estremità o dall'altra, tanto è perfettamente uguale! L'Economia, per Alfonso, è una religione. E John Keynes è un santo.







# UN GIORNO MI DIRAI

di Alfonso Stigliani

zaccara  editore



Il progetto dell'UPI Basilicata (Unione Province Italiane) dal titolo "allenaMENTI" fa parte delle azioni sulla Next Generation per la ripresa sociale ed economica, dopo lo sconvolgimento dovuto alla pandemia. È necessario favorire l'ampliamento degli spazi civici di partecipazione, creatività e condivisione. Il lavoro di giovani e adulti, insieme, può consentire gli "allenaMENTI" utili a misurare se stessi nell'ottica intergenerazionale.

Il pregevole contributo di questo giovanissimo lucano, realizzato con i suoi insegnanti, che presentiamo al Salone internazionale del libro di Torino, coglie in pieno la finalità del nostro progetto: il tempo dello sconforto lasci il passo a quello del protagonismo.

Rilanciamo l'invito contenuto in questa pubblicazione a inserire la figura e l'opera di Rocco Scotellaro nei programmi scolastici. E questo mentre lo celebriamo, a cent'anni dalla nascita. I testi e le azioni del poeta e scrittore lucano sono patrimonio dell'intero Paese.

*Piero Marrese – Presidente UPI Basilicata*



Abbiamo bisogno di storie che affermino l'importanza di reagire alle condizioni di svantaggio. Non basta solo elencare le negatività - ce ne sono sin troppe per la generazione della pandemia - ma vanno affrontate.

Alfonso ha saputo mettersi in gioco ed è qui, non senza orgoglio, a farcelo sapere, aderendo così all'interessante progetto dell'UPI Basilicata che vuol far conoscere buone pratiche, individuali e collettive, a supporto di percorsi di crescita. Ciò che scrive questo diciassettenne è un invito a essere fiduciosi, aperti e disponibili alle sfide a cui siamo chiamati.

Non ho esitato a guidarlo per realizzare la pubblicazione, nella veste di tutor, registrando e apprezzando la sua esperienza. Reagire agli squilibri, familiari o legati a eventi generali, non solo è possibile, ma è qualcosa da perseguire con tenacia e spirito costruttivo.

Ammirevoli i genitori di Alfonso: sanno che il contributo del loro ragazzo può servire a tanti altri figli e genitori.

*Prof. Emilio Salierno*



## Indice

Un giorno mi dirai .....	pag. 11
La svolta .....	pag. 17
Attraverso lo specchio .....	pag. 35



# I

## UN GIORNO MI DIRAI

La pandemia per me è stata un'occasione.

Sì, l'occasione per una svolta determinante della mia vita, anche se ho solo 17 anni.

Certo, non sto qui a raccontare che, potendo scegliere, avrei sperato che si scatenasse il Covid per risolvere i miei problemi. Sarei un pazzo!

Nella tragedia che è stata quel brutto periodo della nostra esistenza, che ha sconvolto il mondo e provocato tanti lutti e disastri, ho avuto la possibilità di far quadrare i miei conti.

Pensavo di non poterci riuscire, nonostante la vita intera che ho ancora davanti.

Lo scoramento, il senso della sconfitta e della delusione, dell'abbandono, anche dell'arrabbiatura, sono dietro l'angolo e queste sensazioni le ho provate tutte.

Subendole psicologicamente e fisicamente.

Ho sofferto, sono stato triste e mi sono abbandonato a pensieri negativi e poi, guarda un po', la molla che mi ha consentito di rinascere è stata quella fase terribile che è stata la pandemia.

Sembra tutto strano, inverosimile, eppure è andata così. Credo, anzi ne sono certo, che la mia seconda vita e il positivo che mi ha portato il Covid, coincide con la serenità e la volontà di persone a me molto vicine e molto care. E sì, perché il passo in avanti non l'ho fatto solo io, ma anche chi tiene più di chiunque altro a me e alla mia felicità.

Manca ancora qualche pezzo per completare l'opera, ma visto ciò che è già accaduto, spero, sono fiducioso che possa accadere anche il resto.

Sono il figlio di genitori separati. Così come mio fratello. Può succedere, ma farsene una ragione è sempre difficile. Non vuoi, non accetti, non condividi. Stai male, sei inquieto e scoraggiato, non sai a chi dare di più o di meno la colpa.

Il cervello si annebbia e, quando non ne puoi più, ti rifiuti anche di provare a ragionare e vuoi tagliare i ponti con tutti. O magari solo con qualcuno che ritieni abbia le responsabilità. Ma prima o poi ci devi fare i conti e affrontare la situazione, è giusto, inevitabile.

Continuare a prenderla sempre male non può e non deve annullare il presente, il futuro e i nostri sogni.

Perché arrendersi e chiudere come se avessimo il potere di decidere ciò che è giusto e ciò che è sbagliato?

Propongo alcuni pensieri di Ermanno Merlo, un giovanissimo poeta, più o meno della mia età, che ho scoperto grazie al tutor di questa mia pubblicazione, il prof. Emilio Salierno, che è anche il mio insegnante di Diritto e di Economia Politica.

Merlo ha riportato in versi le sensazioni e gli stati d'animo provati durante la pandemia e quindi, come scrive, "Nel tempo della casa", cioè del buio, del silenzio, degli spazi ridotti e angoscianti, quando il Covid accentuava i problemi che già avevamo. Versi che contengono una speranza e indicano la strada giusta da percorrere, "la voglia di mettersi in strada, di guardare ogni giorno come un cammino che, se non conduce lontano, conduce quantomeno in profondità".

## **I beni che abbiamo in comune**

*I beni che abbiamo in comune, quelli che condividiamo e che non teniamo solo per noi.*

*Quelli che permettono il viaggio alla ricerca della vita, che ci fanno sognare e restare umani.*

*Quel lungo filo rosso che ci collega gli uni agli altri che ci fa mettere nei panni di chi ci sta vicino, una grande empatia infinita, una storia che non finisce.*

*Accogliere chi cerca la pace, anime salve alla ricerca del sole è uno degli obiettivi fondamentali, la storia prima, il cerchio continuo ed eterno, la voce che ci dirà: siamo salvi. Quel sentimento di scambio fraterno, la gioia di un bene condiviso, di una parte di terra da utilizzare insieme.*

*Noi e gli altri.*

*Poeti dell'anima, profumo di mare e di morte, di lacrime e giorni perduti, rinascono a mano a mano, piano piano sul percorso dell'unità, della fratellanza, dello scambio condiviso, così sbocciano amicizie, storie che commuovono, fili che si intrecciano a creare un solo unico destino.*

*Quella speranza che ci perseguita da sempre: essere felici.*

*È già passato il tempo e mentre il giorno tesse i fili dell'indifferenza, crescono i cimiteri, nell'avidità, nel desiderio di possesso.*

*Nella piccola città di Lodi, i beni si condividono, le persone si mettono in comune e si cercano al primo posto.*

*Così come dovrebbe sempre essere, lontano dal giorno oscuro della razza, lontano dall'invidia e dalla malvagità, restano le stelle più luminose, quelle da raccogliere nelle borse, quelle da attraversare e conoscere.*

*Stelle del firmamento, di un infinito spazio per proteggerle.*

*La casa del tempo continua con le parole e la poesia.*

*L'emozione di vivere nell'unione è percorrere nuovi sentieri, volare nel cielo d'oriente, su un mantello fatato di luce ritrovarsi bambini. Scoprire sorrisi, tradizioni, radici.*

*Amici pronti a tendere la mano nel momento del bisogno,*

*a farsi sentire, a trasmettere emozioni. Un progetto che è fonte di gioia, che permette il conoscersi, il non avere giudizi, per segnare il proprio cammino sulla strada della vita.*

*L'unica patria di mano a mano è il mondo intero.*

*Senza confini, terre da difendere, armi, guerre, ma con una grande certezza: non esistono buoni o cattivi, giusti o sbagliati, solo esseri umani.*

Doverosi e sentiti ringraziamenti:

al prof. Emilio Salierno, che ha reso possibile la realizzazione di questo volume in meno di due mesi; ad Alfonso Stigliani per la sua preziosa testimonianza e a mamma Raffaella e a papà Luigi che lo hanno supportato;

all'Istituto Superiore Loperfido-Olivetti di Matera e alla dirigente scolastica prof.ssa Antonella Salerno per il sostegno all'iniziativa;

a tutti gli insegnanti e gli operatori della scuola lucana per il quotidiano lavoro svolto a beneficio dei nostri figli (il successo di tanti giovani è anche merito del sistema d'istruzione);

ai presidenti delle Province lucane, Christian Giordano e Piero Marrese, per l'assenso al progetto e per la loro sensibilità sui temi del disagio giovanile e sul sistema scolastico regionale.

Consegniamo il volume ai giovani lucani con l'auspicio che chi soffre per un qualsiasi disagio possa seguire la strada e l'esempio di Alfonso.

*Pasquale Salerno*

«Un giorno mi dirai»  
di Alfonso Stigliani  
Zaccara Editore

Stampato presso  
Tipografia-Editrice Zaccara di Lagonegro  
Italia  
Maggio 2023





“Un giorno mi dirai è una riflessione messa nera su bianco da un 17enne che ha saputo reagire alle avversità.

È una sollecitazione a prendere in mano il proprio destino.

Nulla è immutabile, tutto è in evoluzione. Non resta che prenderne atto e agire. L'errore più grave è rassegnarsi e rifiutare il confronto con chi può aiutarci, familiari, insegnanti, amici. La storia che racconta Alfonso non è la solita lamentazione legata a una fase problematica della società, ma dimostra che gli spiragli per uscire dalle nostre angosce esistono: bisogna essere disposti ad accettare la sfida per trovarli. Uno stato di negatività, come è stato quello del Covid, può essere lo spunto per riconquistare ciò che si è perso a livello familiare, riallacciando i rapporti genitoriali, migliorando la propria condizione giovanile, di studente e di cittadino responsabile.”

Stampato dalla  
Tipografia-Editrice  
Zaccara di Lagonegro  
Maggio 2023



azion  
provinc **e**giovani

